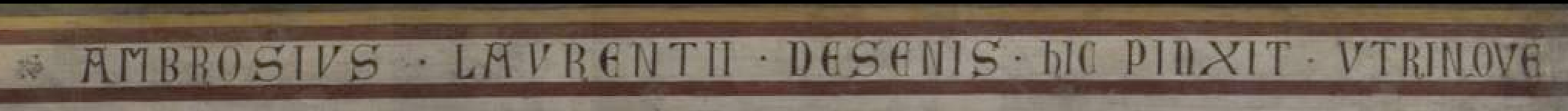
DSSBC

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

GABRIELLA PICCINNI
La gente e le cose. Il Buon Governo di Ambrogio Lorenzetti, un racconto medievale

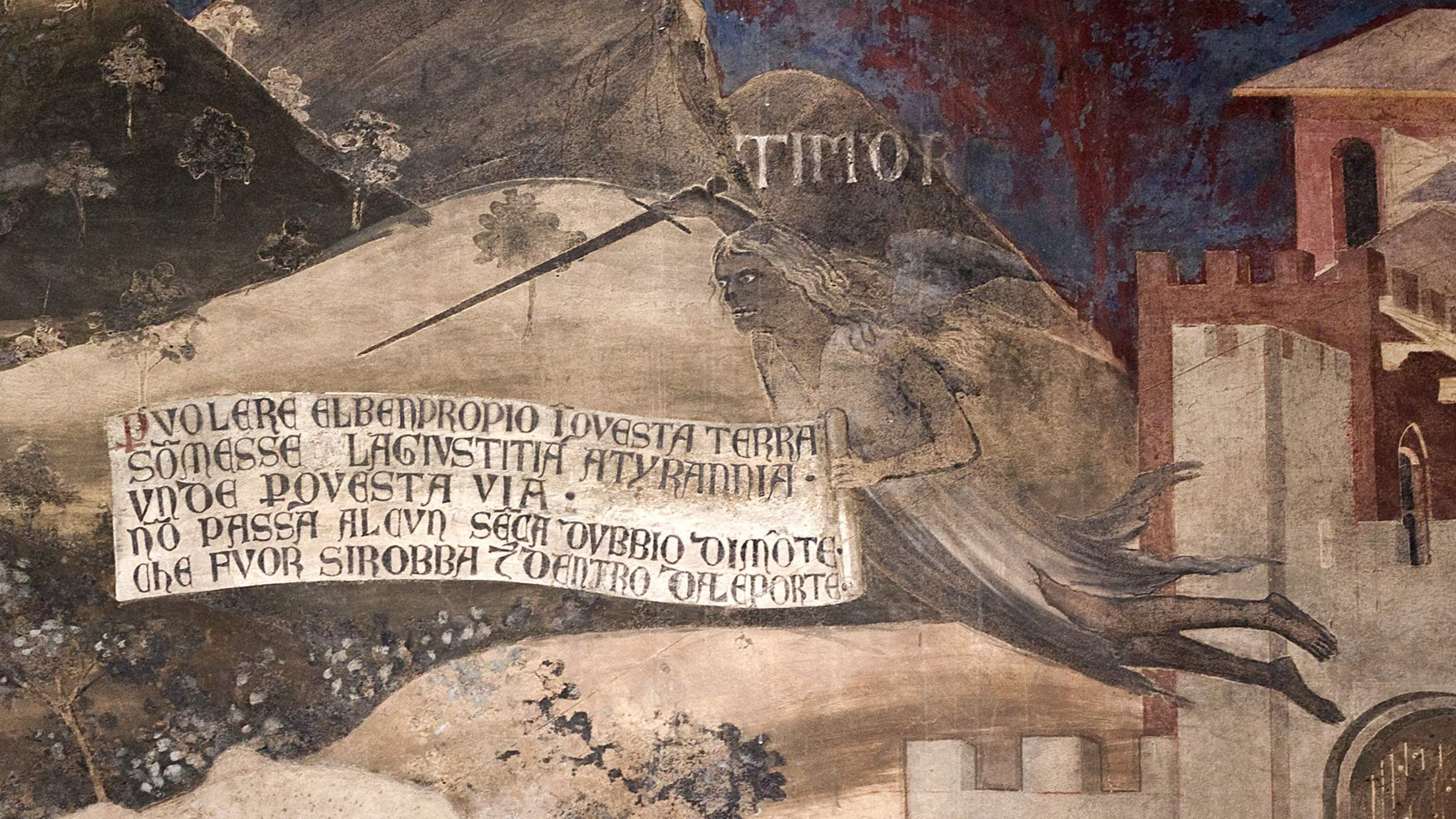
Inaugurazione del 778° anno academico
dell'Università di Siena
24 novembre 2018



SPES

PAX

SVPBIA
AVARITIA
VANAGLORIA
CRVDE LITAS PRODI
IVSTI
VI SIO


TIMOR
VOLERE ELBENPROPIO LOVESTA TERRA
SOMESSE LAGIVSTITIA ATYRANNIA
VNDE LOVESTA VIA
NO PASSA ALCVN SECA DVBBIO DIMOTE
CHE FVOR SIROBBA E DENTRO DALEPORTE

AMBROSIVS · LAVRENTII · DESENIS · HIC PINXIT · VTRINQVE

BUON GOVERNO, BUONGOVERNO, MALGOVERNO

L'antitesi tra buongoverno e malgoverno

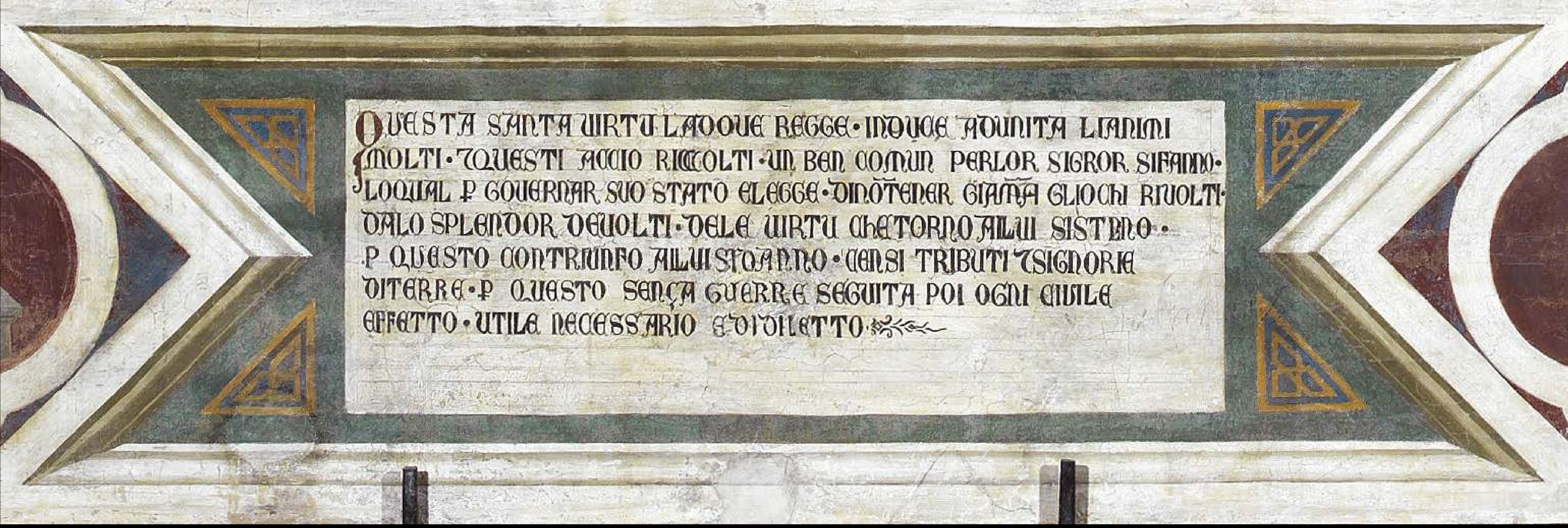
"percorre tutta la storia del pensiero politico, uno dei grandi temi, forse il più grande, della riflessione politica di tutti i tempi […]

non c'è grande opera di teoria politica che non abbia tentato

di rispondere alla domanda:

come si distingue il buon governo dal malgoverno?"

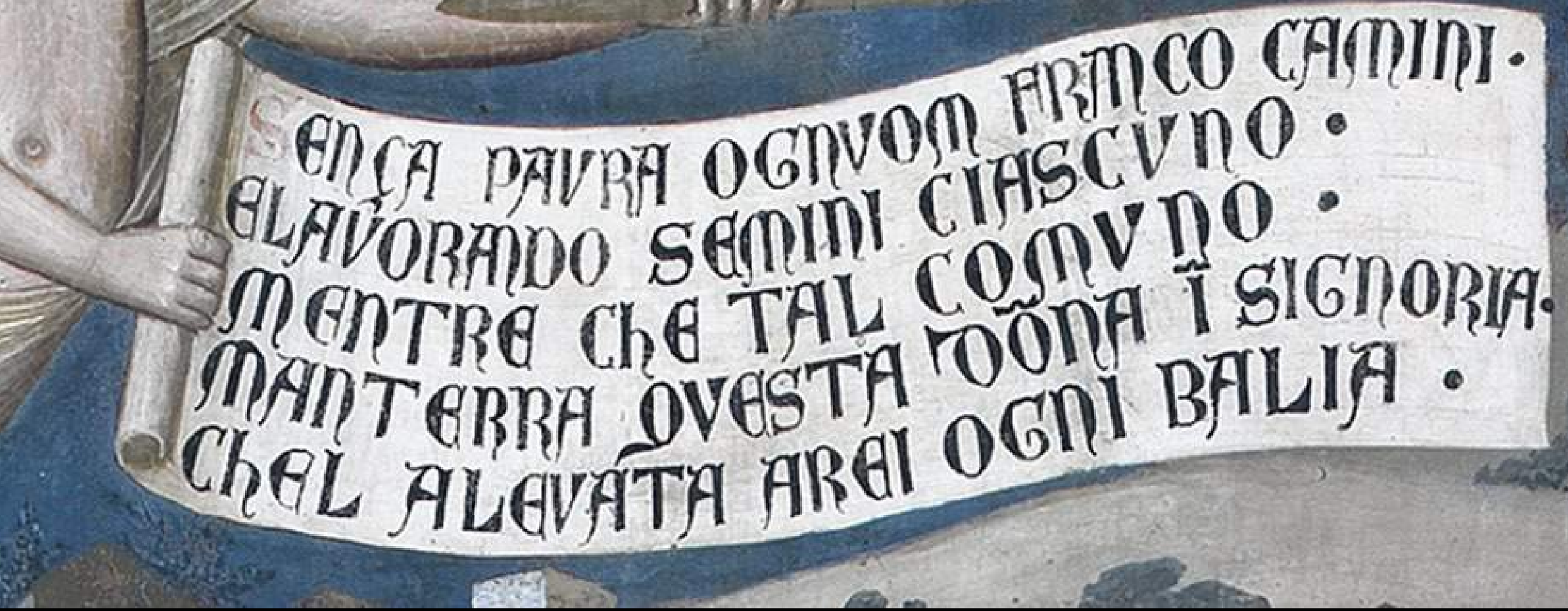
Norberto Bobbio, *Il Buongoverno*, in *Atti della Accademia Nazionale dei Lincei (adunanza solenne del 26 giugno 1981)*, Roma 1983, p. 236



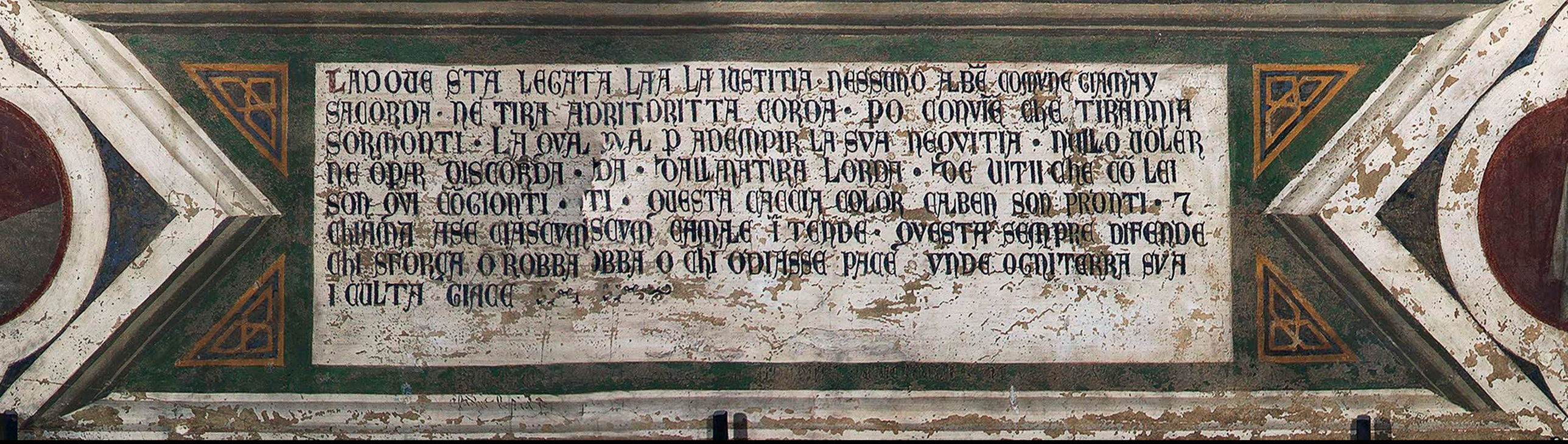
Questa santa virtù, là dove regge,
induce ad unità li animi molti,
e questi, a cciò ricolti,
un Ben Comun per lor signor si fanno,
lo qual, per governar suo stato, elegge
di non tener giamma' gli ochi rivolti
da lo splendor de' volti
de le virtù che 'ntorno a llui si stanno.
Per questo con triunfo a llui si danno
censi, tributi e signorie di terre,
per questo senza guerre
séguita poi ogni civile effetto,
utile, necessario e di diletto.

Volgiete gli occhi a rimirar costei,
vo′ che **reggiete**, ch′è qui figurata,
e per su′ eciellenzia coronata,
la qual sempr′ **a ciascun suo dritto rende**.
Guardate quanti ben′ vengan da lei
e **com′è dolce vita e riposata**
quella de la città du′ è servata
questa virtù ke più d′altra risprende.

Ella guarda e difende
chi lei onora e lor nutrica e pascie;
da la suo lucie nascie
el meritar color c′operan bene
e agl′iniqui dar debite pene.



Senza paura ogn’uom franco camini,
e **lavorando semini** ciascuno
mentre che tal comuno
manterrà questa donna in signoria,
ch’el à levata a’ rei ogni balia.



Là dove sta legata la iustitia,
nessuno al Ben Comun già mai s'acorda,
né tira a dritta corda:
però convien che tirannia sormonti,
la qual, per adempir la sua nequitia,
nullo voler né operar discorda
dalla natura lorda
de' vitii che con lei son qui congionti.
Questa caccia color c'al ben son pronti,
e chiama a sé ciascun c'a male intende;
questa sempre difende
chi sforza o robba o chi odiasse pace,
unde ogni terra sua inculta giace

..... [-ei]

..... e per effetto,

ché **dove è tirannia è gran sospetto**,

guerre, rapine, tradimenti e ’nganni.

Prendasi signoria sopra di lei

e pongasi la mente e lo intelletto

in **tener sempre a iustizia suggietto**

ciascun, per ischifar sì scuri danni,

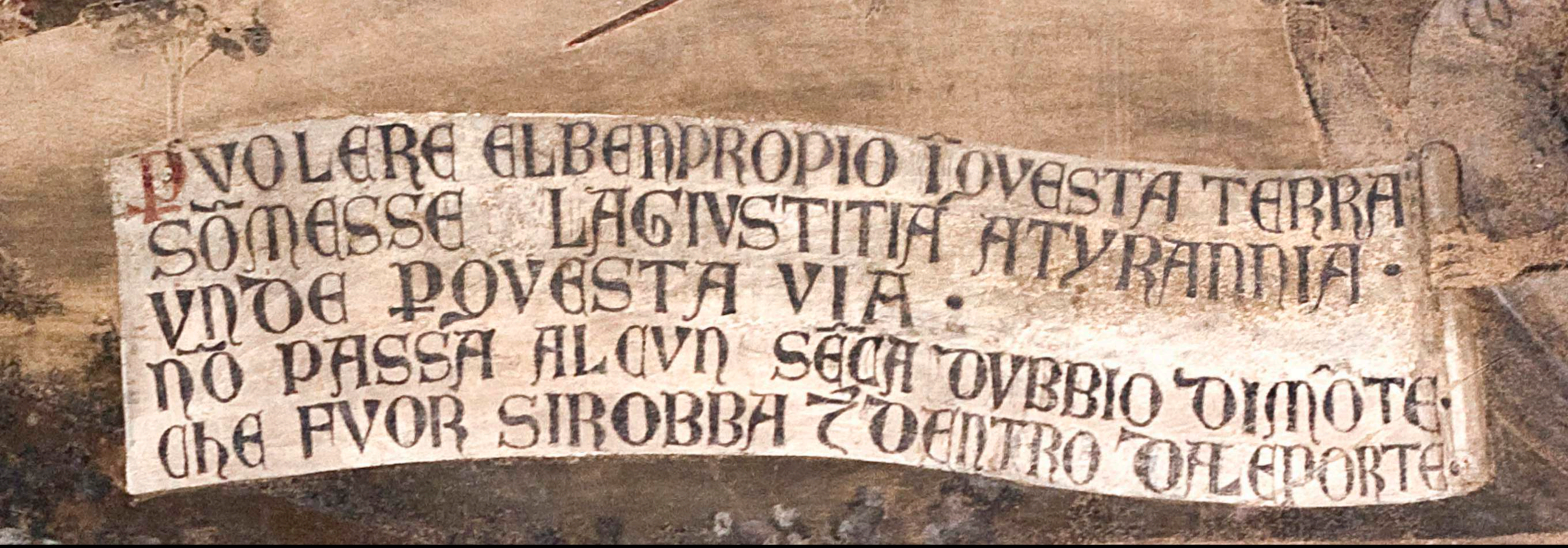
abbattendo e’ tiranni;

e chi turbar la vuol sie per suo merto

discacciat’ e diserto

insieme con qualunque sia seguacie,

fortificando lei per vostra pace.



Per voler el **ben propio**, in questa terra
sommess' è la giustitia a tyrannia,
unde per questa via
non passa alcun **senza dubbio di morte**,
che fuor **si robba** e dentro da le porte.

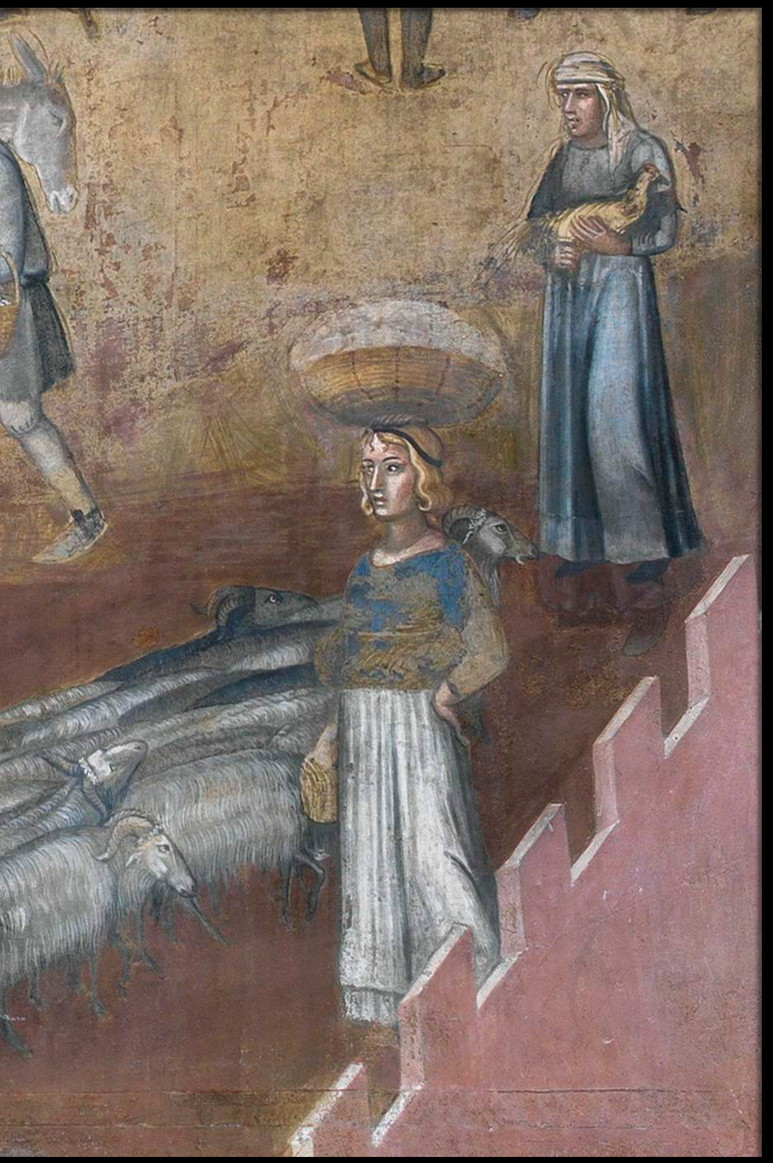
Lo Statuto detto “del Buon Governo”

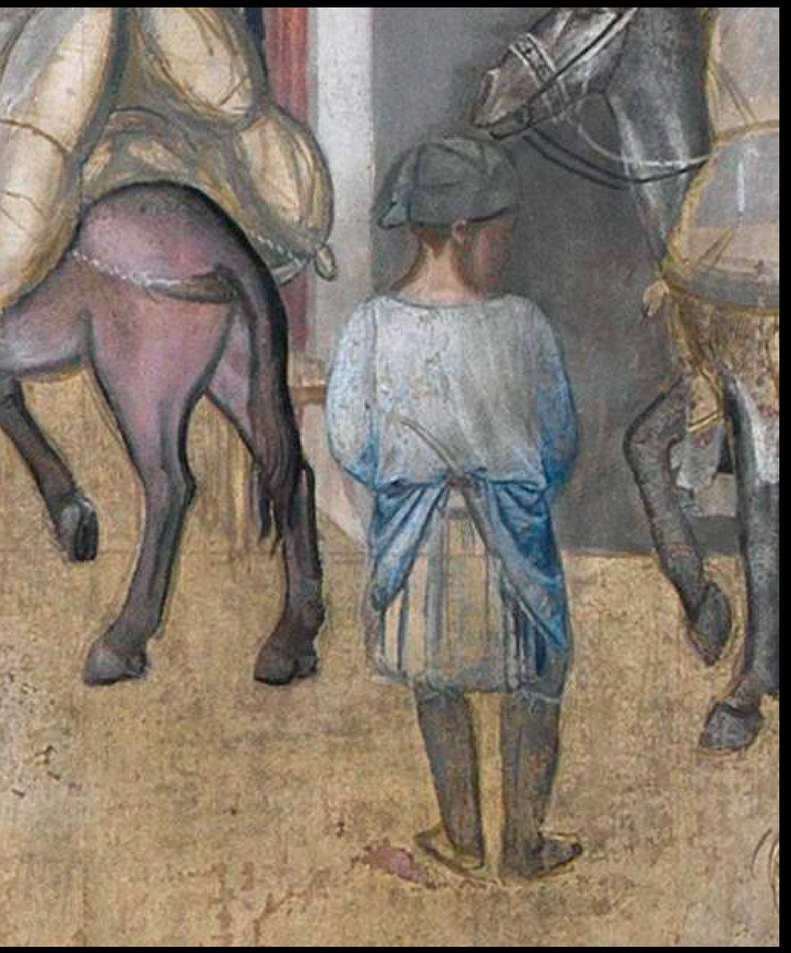
1334-1344

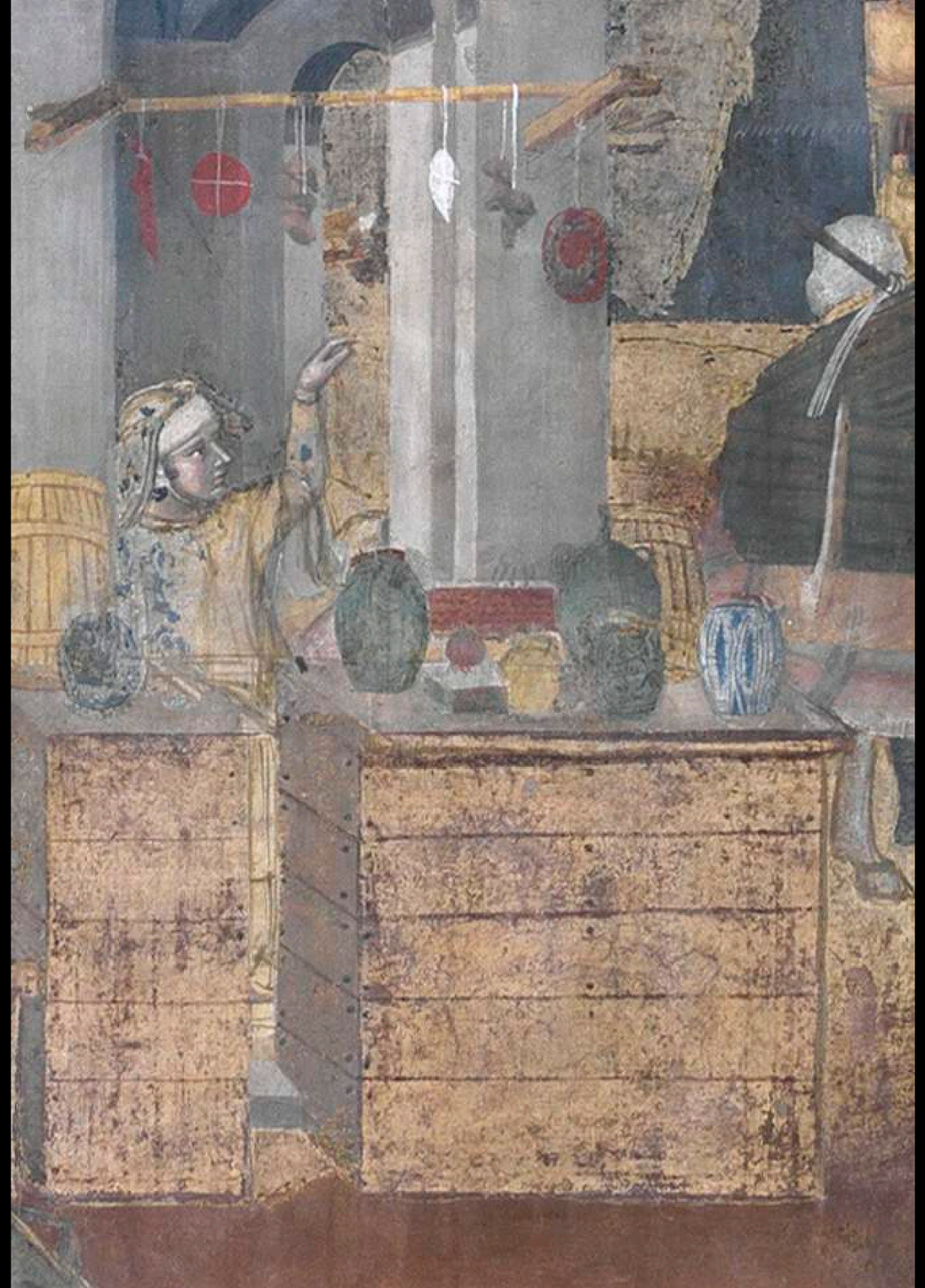
300 carte, 1503 capitoli

Questa santa virtù, là dove regge,
induce ad unità li animi molti,
e questi, a cciò ricolti,
un Ben Comun per lor signor si fanno ...

Per questo con triunfo a llui si danno
censi, tributi e signorie di terre,
per questo senza guerre...







SECVRI

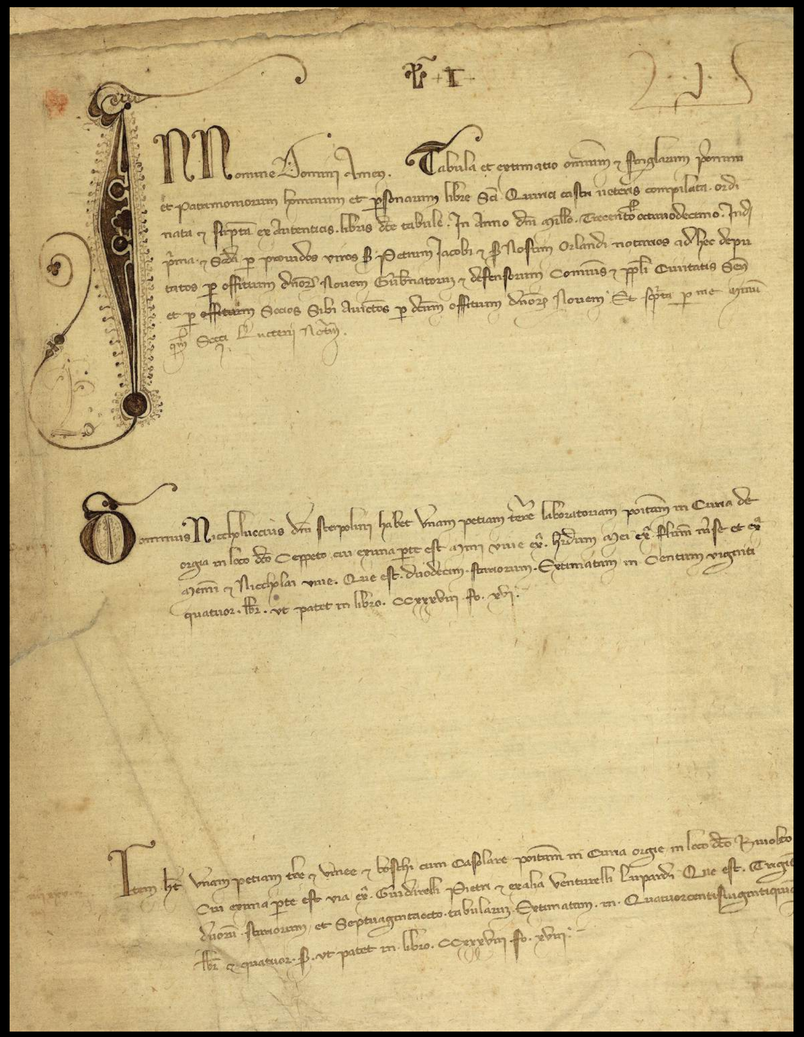
SECVRI TAS
ENÇA PAVRA OGNVOM FRMCO CAMINI
ELAVORADO SEMINI CIASCVNO
MENTRE CHE TAL COMVNO
MANTERRA OVESTA DONA I SIGNORIA
CHEL ALEVATA AREI OGNI BALIA

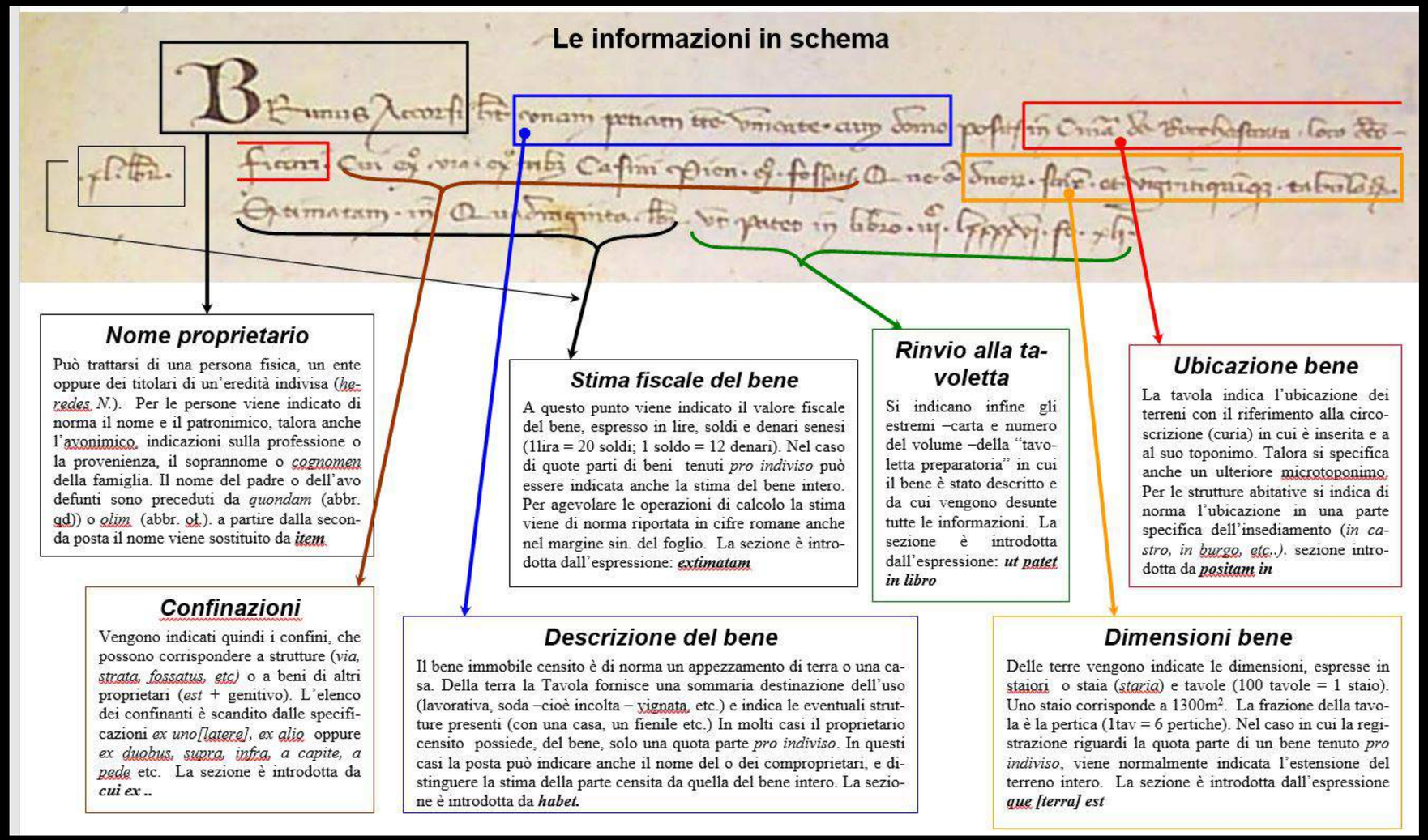
SECVRITAS
ERA DAVANTI OGNIVOM FRANCO CADIN-
GLANDANDO SEDIN CIASCVNO ·
MENTRE CHE TAL COMVNO ·
MANTERRA VESTA TOGNA TSIGNORIA
CHEL ALGVATA ARRI OGNI BALIA ·

Ambrogio Lorenzetti
SilvanaEditoriale

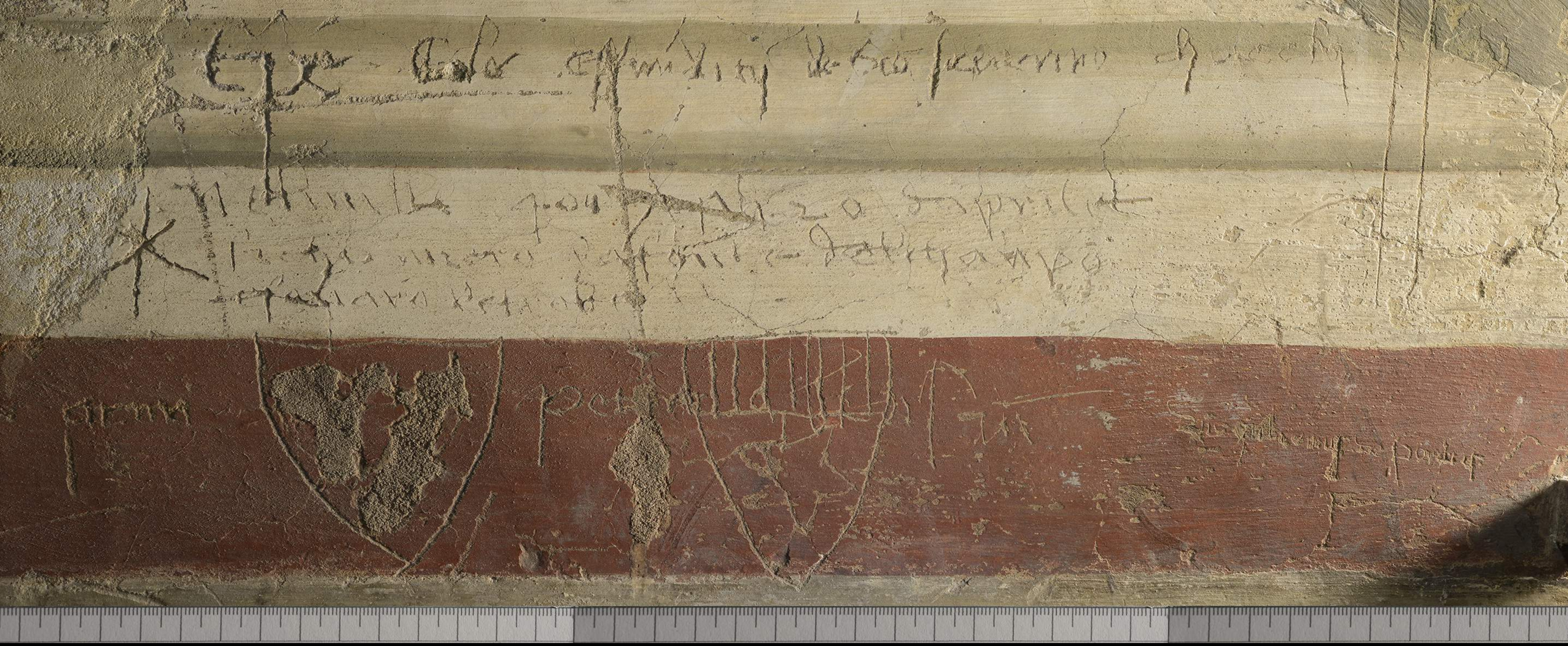
SECVRI FAS
SENÇA PAVRA OGNVOM FRANCO CAMINI
ELAVORANDO SEMINI CIASCVNO
MENTRE CHE TAL COMVNO
MANTERRA QVESTA DONA I SIGNORIA
CHEL ALEVATA AREI OGNI BALIA

TALAM





La Tavola delle possessioni, 1316-1320



1409, IL GIURAMENTO DI IACOPO DELLA QUERCIA

Nel mille409 a dì 20 d'aprile | [- - -] sì ho iurato la fonte del Chanpo | faciarò leta obe(- - -)

ché dove è tirannia è gran sospetto,
guerre, rapine, tradimenti e 'nganni

la città el contado di Siena è per venire al tutto meno [...]

le famiglie [...] vivono morendo in *grandissima et extrema povertà* [...]

una parte de' mercatanti di Siena, sì come sonno *e' banchieri* [...]

già *sono venuti meno* e gli altri mercatanti in che termini sonno

e puosi dire che sonno per venire meno [...]

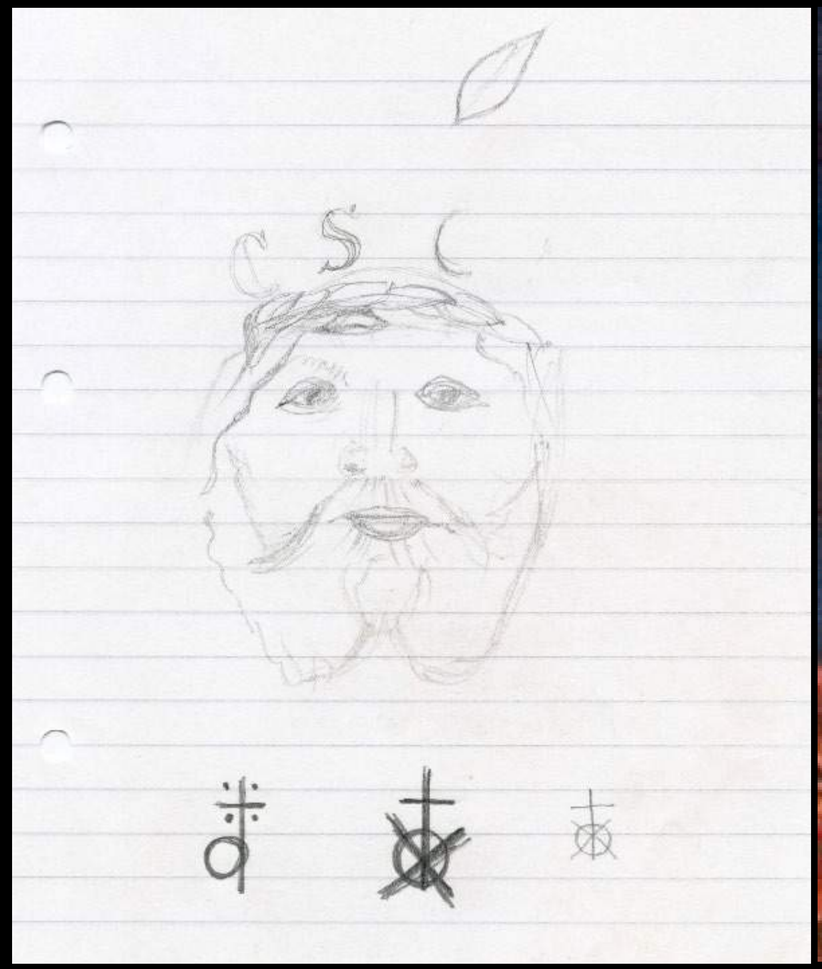
se mercatanti venghono meno *Siena città tanto onorata*

temesi che non vengha, Dio ne la guardi,

meno che uno vilissimo castello

ànno impovarite et magiate migliaia di grandi cittadini et contadini di Siena [...]
E ponete mente quanti sonno questi usurieri di cui tanto pericolo è nato e nasce et trovarete che in numero sonno pochi e che non solevano avere cavelle e le loro ricchecçe sonno grandissime

Questa santa virtù, là dove regge,
induce ad unità li animi molti,
e questi, a cciò ricolti,
un Ben Comun per lor signor si fanno



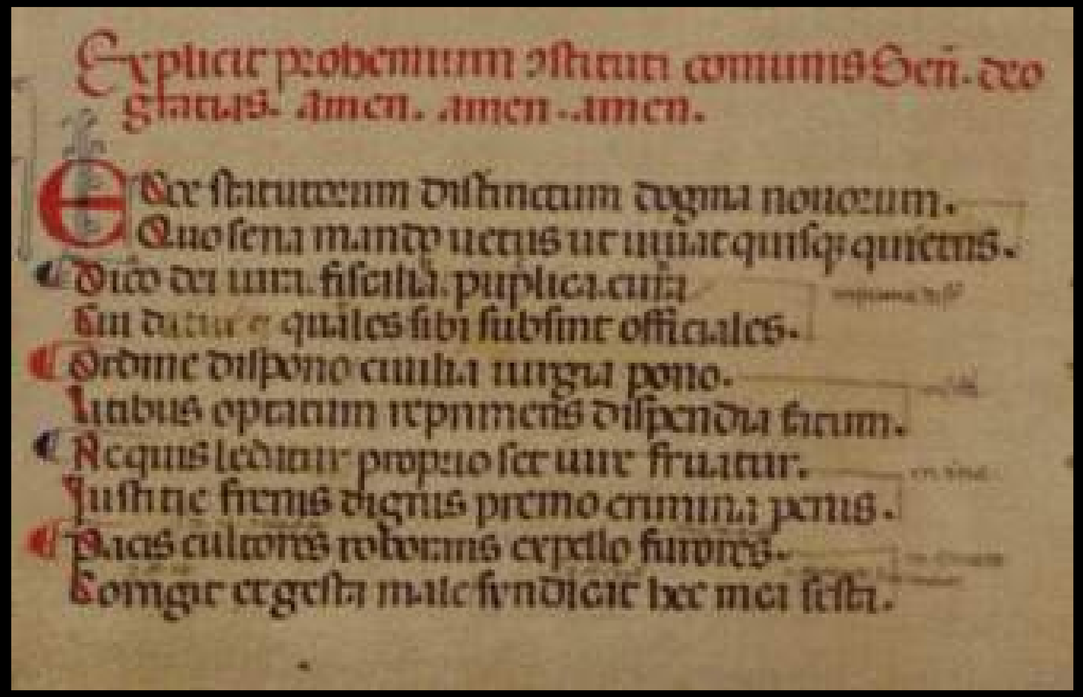
Appunti presi durante il restauro del 1988 da Alessandro Bagnoli

Per voler el ben propio, in questa terra
sommess' è la giustitia a tyrannia

Prendasi signoria sopra di lei [...]
abbattendo e' tiranni.

... per sapientes viros dotatos scientie ac experientie, probitate tanto laborum fastigio sufficientes ad hanc piam salubremque solicitudinem deputatos

1. Ecce statutorum distinctum dogma novorum,
2. quo Sena mando vetus ut vivat quisque quietus
3. dico dei iura fiscalia puplica cura
4. cui datur et quales sibi subsint officiales
5. ordine dispono, civilia iurgia pono
6. litibus optatum reprimens dispendia fatum
7. ne quis ledatur proprio set iure fruatur
8. iustitie frenis dignis premo crimina penis
9. pacis cultores roborans expello furores.
10. Corrigit et gesta male syndicat hec mea sesta.



1-2. Ecco le distinctiones dei nuovi statuti tramite cui io, Sena vetus, faccio in modo che ciascuno viva in pace.

3. Promulgo i diritti della Chiesa, quelli fiscali,

4. a quali organismi pubblici spetta occuparsi di quanto detto e quali magistrati ne abbiano la responsabilità

5 Ristabilisco l'ordine, pongo fine alle dispute civili,

6 contenendo le spese per le cause, evento che tutti auspicavano,

7 affinché nessuno subisca danno, ma abbia adeguata giustizia.

8 Tramite i freni del diritto punisco i delitti con pene adeguate,

9 dando forza ai cultori della pace espello (da me, cioè dalla città) i furori.

10 Questa mia "sesta" (quadro di regole?) corregge e governa i cattivi comportamenti.

VERSI LEONINI nn. 1-2

Ecce statutorum distinctum dogma novorum

Quo Sena mando vetus ut vivat quisque quietus

CANZONE DEL BUONGOVERNO

Guardate quanti ben' vengan da lei [giustizia]

e com'è dolce vita e riposata

VERSO LEONINO n. 9
Pacis cultores roborans expello furores

CANZONE DEL BUONGOVERNO
fortificando lei [la giustizia] per vostra pace

VERSO LEONINO n. 8
dignis premo crimina penis

CANZONE DEL BUONGOVERNO
e agl'iniqui dar debite pene.

2013, Ruggero racconta ai genitori la sua visita agli affreschi del Buon Governo